PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 4 - numero 558 di lunedì 20 maggio 2002

Bergamo: troppi infortuni sul lavoro tra i giovani

Tra le cause del fenomeno la mancanza di una efficace "educazione alla sicurezza".

Illustrando la situazione degli infortuni lavorativi nella zona di Bergamo, della quale abbiamo già trattato nei n. 432 e 527 del nostro quotidiano, il presidente provinciale dell'Anmil (Associazione nazionale dei mutilati e degli invalidi sul lavoro) ha sottolineato l'aumento del numero di infortuni che hanno come conseguenza un'invalidità permanente.
Purtroppo in molti casi vittime di questi infortuni sono i giovani.

La provincia bergamasca è particolarmente colpita dal fenomeno infortunistico tra i giovani, con 500 casi ogni anno è la provincia con il più alto tasso di feriti di età inferiore ai 18 anni.

Il fenomeno non è attribuibile solo agli abbandoni scolastici, in seguito ai quali molti giovani trovano facilmente lavoro, in particolare nei cantieri, un settore particolarmente a rischio infortuni; le carenze nell'"educazione alla sicurezza" da parte di tutti i soggetti coinvolti (scuola, famiglia, aziende, sindacati) incidono pesantemente.

Una ricerca a livello europeo indica che i giovani tra i 18 ed i 24 anni hanno 1,4 volte piu' probabilita' di subire un infortunio connesso all'attivita' lavorativa rispetto alla media dei lavoratori.
Un dato che mette in luce quanto sia importante educare i giovani alla sicurezza, fin da bambini: "Start young ? stay safe" è stato lo slogan di un recente seminario dedicato a salute e sicurezza sul lavoro e istruzione, tenutosi recentemente a Bilbao.
